Anno IX. TORINO, Domenica 16 MAGGIO 1875 Num. 134.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	16 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	44 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 MAGGIO 1875.

Le tradizioni del Piemonte.

Primo l'on. Farini sorse a lagnarsi che le opposizioni contro le proposte di leggi militari provengano « dalle nobili provincie che tennero sempre alta la bandiera della difesa nazionale. » A quell'oratore tennero poscia bordone i pubblicisti ministeriali e quelli in genere il cui primo pensiero è di spendere assai, senza curarsi molto nè del modo con cui si spende, nè delle conseguenze inevitabili delle soverchie spese. L'on. Bertolè-Viale è anche a questo proposito sceso in lizza, ma nell'intraprendere la difesa de' suoi compaesani si pose dallo stesso punto di vista del Ministero e degli spenditori, si contentò di negare quanto era stato affermato da altri, non indagò se gli oppositori avessero torto o ragione.

Ora non sarà male il ripetere che come per lo passato, così anche presentemente il Piemonte ha moltissimo a cuore e l'esercito nazionale e la difesa del paese, e che appunto per essere conseguente a se stesso, anzichè ossequioso ai ministeriali voleri, non si dà minore pensiero della condizione finanziaria ed economica della nazione. Il Piemonte non rinnega le gloriose sue tradizioni militari, per cui levò di sè tanto grido in Europa, ma non rinnega pure quelle per cui fu già uno Stato che per ordine e moralità si poteva presentare come modello a molti altri.

Lasciando per ora la storia dei secoli andati, in cui il Piemonte manteneva solo in Italia l'onore delle armi, Carlo Alberto, pensoso sempre in suo segreto del gran disegno del risorgimento italiano, per colorire il quale *attendeva il suo astro*, si dava la massima cura di allestire un forte esercito, quello che fece poi sì bella prova a Goito, Volta e Pastrengo, lottando con una potenza smisuratamente superiore, ma aveva floridissime finanze, i suoi bilanci si chiudevano senza un migliaio di franchi di disavanzo, e la rendita pubblica saliva sotto il suo regno a 127, tanto grande era il credito di cui godeva lo Stato.

Non si vorrà dire che il conte di Cavour confidasse, per l'esecuzione dell'opera sua, nelle armi meno che nella diplomazia, poichè prese parte all'impresa di Crimea, quantunque a prima giunta sembrasse che l'Italia non avesse che poco interesse ad impacciarsi delle cose d'Oriente e dovè affrontare le più fiere opposizioni per venire a capo. Ma il conte di Cavour, il quale poggiava molto più alto che non i suoi successori, non guardava solo un lato delle questioni, si travagliava indefessamente altresì di promuovere la prosperità nazionale, il ben essere specialmente del popolo. Non volle mai aggravare l'imposta fondiaria, non essiccò la prima fonte delle nostre ricchezze, e al tempo stesso, democratico nel miglior senso della parola, non volle che si peggiorasse la condizione dei poveri con tasse di macinazione e con dazi sulle farine, anzi abolì i diritti doganali sui grani provenienti dall'estero, operando quindi che basso fosse il prezzo della merce più necessaria alla vita.

E non si vorrà pur negare che il collega ed amico del conte di Cavour, il generale La Marmora, che tanti anni resse il dicastero della guerra, non ponesse in cima d'ogni pensiero la forza e l'istruzione dell'esercito, che ad esso non consacrasse l'intera sua vita. E tuttavia Alfonso La Marmora si preoccupava pure altamente delle esigenze finanziarie, onde lungi dal venire sempre avanti con nuove dimande, dall'impegnare lo Stato in opere di dubbia utilità, s'ingegnava di effettuare ancora qualche risparmio sulla somma stanziata pel suo dicastero, o ritardando la chiamata delle nuove cerne o congedando le milizie alquanto prima del tempo prefisso, intantochè quando si trattò di fortificare Casale, lo potè fare senza sconquassare lo stato delle finanze.

E alle tradizioni appunto di quei valentuomini s'ispirano parecchi deputati delle provincie subalpine, i quali non possono mirare colla beata serenità d'animo ostentata da alcuni loro colleghi lo sperpero del denaro pubblico, le fallacie dell'amministrazione, la sproporzione tra le spese stanziate e i mezzi di sopperirvi, e dolgonsi sopratutto che non mai si sparga piena luce sull'impiego che si è fatto della pubblica pecunia.

Si vuole che l'esercito sia fornito di armi eccellenti, che nel dì del cimento non si trovi per mancanza di esse in condizione inferiore al nemico. Ottimamente, non abbiamo a replicare nulla, ma era proprio necessario che per fornire il più prontamente che si potesse l'esercito di buone armi si decretasse una nuova fabbrica a Terni, la quale per molti anni non potrà produrre le armi e ove la mano d'opera è ad altissimo prezzo e si spendessero per essa **trenta milioni?** (*). Quanti fucili, quante artiglierie, mentre si accumuleranno mattoni a Terni, non si potrebbero acquistare nel breve giro di pochi mesi! Non abbiamo noi già tre fabbriche di armi? Tal è la sapienza governativa, che lascia inoperose le fabbriche attuali per un incerto avvenire, quella sapienza governativa per cui si profusero milioni per la costruzione (all'estero) di legni da guerra, che adesso per la migliore si mandano al ferravecchio.

Nel bilancio del 1874 vediamo stanziati nientemeno che otto milioni per fabbricazione di armi portatili, cartucce e simili. Quanti ne furono spesi? Quasi deserte erano intanto le officine di Valdocco, poco più di un centinaio di lavoranti. Ma il belligero Piemonte, fornito di ottimi stabilimenti militari, lo si vuole gradatamente privare di tutte le istituzioni militari, non meno che delle civili. Si teme che una bella notte i Francesi con un ardito colpo di mano si portino via la fucina di Valdocco. Fra dieci anni saranno impiegati due mila operai a Terni, intanto non se ne impiega la decima parte a Torino.

Ammettiamo ad ogni modo le spese per l'acquisto del necessario materiale da guerra e per la costruzione di armi perfezionate e pel celere trasporto delle truppe, e, se gl'intendenti le reputano necessarie, anche quelle che vogliousi per chiudere i valichi alpini. Ma è poi egualmente necessario il mantenere una enorme quantità di soldati a spese dello Stato, una quantità superiore, in ragione della popolazione, anche a quella dell'Austria, la quale ha finanze ordinate e motivo di essere sollecita per le questioni estere assai più che l'Italia? No, non si mantengono le gloriose tradizioni subalpine con ispese sbardellate, rovinando il paese, disgustandolo profondamente.

Il Piemonte non vien meno all'antica fama militare onde godeva, ma non viene meno neppure il buon senso e l'integrità, onde riscosse lodi non minori. I pochi suoi rappresentanti che non iscambiano l'orpello per oro, veggono dai ministeriali pari e da alcuni oppositori, che gareggiano con essi nel mantenere il disordine, travisate le loro intenzioni, sono fraintesi o piuttosto si finge di fraintenderli, perchè certe verità sanno d'ostico assai. Non si disanimino tuttavolta, il loro manipolo si è già accresciuto, non si tratta più di una mezza dozzina di *rusteghi*, ma già di una sessantina, e più cresciuto è ancora il numero dei loro aderenti fuori dell'aula parlamentare, ove troppi scordansi delle promesse fatte ai loro elettori e intendono invece a riportare la vittoria in qualche meschina gara di parte.

E quantunque siansi trovati in minoranza quando si posero a partito alcuni importanti disegni di legge relativi a spese e per cui il Governo temeva più aspra contesa, non si può al postutto dire che inefficace sia stata la loro opposizione. Si stanziarono, è vero, parecchi milioni con poca discrezione, ma molti più se ne sarebbero profusi, senza la loro tenacia. Vista la mala parata, il Ministero stette mogio, alcune delle sue proposte non vennero più ripresentate, differite alcune spese, mandato al dimenticatoio l'arsenale di Taranto, sospeso l'aumento di soldo degl'impiegati, non più per ora baluardi intorno a Roma, incoraggiato il Senato a resistere alle prodigalità. Insomma le cose non vanno bene, ma senza la costanza di alcuni nostri rappresentanti andrebbero peggio. E il Ministero, se non avesse trovato ostacoli per via, conosciuto i propositi manifestati in adunanze private, ci avrebbe forse ingolfato in cento nuovi milioni.

(*) La legge porta 9,500,000, ma già i giornali ministeriali dicono che si spenderanno colà *trenta* milioni.

Genova. 15. — Ieri, verso le 4 pomer., nel vico delle Monachette, vicino a via Balbi, in un pubblico albergo succedeva un orribile dramma.

Un antico garzone dell'albergo, non sappiamo per quali vecchi rancori, feriva con vari colpi di rasoio, alla faccia e nel collo, la figlia dell'albergatore. Diedesi poi alla fuga e sarebbe certo riuscito a porsi in salvo se un bravo sotto-brigadiere delle guardie municipali che passava di là per caso, visto il feritore che ancora col rasoio alla mano inseguito da varie persone si dirigeva correndo sino a S. Teodoro, messoglisi alle calcagna lo raggiunse vicino a Fassolo. Trovate poi due guardie di P. S. lo consegnò loro.

La povera ferita venne trasportata all'ospedale e poco dopo cessare di vivere. (*Corr. Merc.*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio reca:

1. **Un regio decreto**, del 9 maggio, che espropria per causa di utilità pubblica e per servizio del governo i seguenti immobili di Corporazioni religiose nella città di Roma: 1° Monastero del Bambin Gesù; 2° Monastero di S. Bernardino da Siena; 3° Monastero di S. Cosimato.

2. **Un regio decreto**, del 9 maggio, che dispone altrettanto per i seguenti immobili in Roma: 1° Convento di S. Maria della Scala; 2° Monastero dei Santi Pietro e Marcellino; 3° Monastero delle Filippine ai Quattro Cantoni.

3. **Un regio decreto** (n. 2449), del 1° aprile, che concede alcune derivazioni d'acque ed occupazioni di aree.

4. **Promozioni** e nomine negli uffiziali dell'Amministrazione dei pesi e delle misure.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 9 al 15 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Fontanone Antonio, cuoco, resid. a Torino, con Della Ferrera Benedetta, res. a Torino.

Rossetti Giacinto, impiegato al Dock, res. a Torino, con Sandri Clara, maestra elementare, res. a Torino.

Tosco Martino, impiegato alla Direzione del Macinato, res. a Torino, con Pastore Giulia, res. a Torino.

Donato Luigi, perito liquidatore, res. a Torino, con Rossi Giulia, res. a Torino.

Milone Luigi, giardiniere, res. a Torino, con Comoglio Giovanna, operaia, res. a Torino.

Gramaglia Antonio, tornitore, res. a Torino, con Tubo Maria, sarta, res. a Torino.

Pescatore Luigi, falegname, res. a Torino, con Guavo Giuseppa, pesatrice, res. a Torino.

Cora Guido, possidente, res. a Torino, con Orsi Luigia, residente a Torino.

Zotto Carlo, falegname, resid. a Torino, con Starone Maria, residente a Torino.

Sfletti Carlo, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Donadio Maddalena, resid. a Torino.

Domagistris Giovanni, possidente, res. a Torino, con Audiffredi Giacinta, res. a Torino.

Marasso Quinto, cavallerizzo, res. a Alba, con Giacosa Teresa, cavallerizza, residente a Alba.

Tunluetti Filippo, contadino, res. a Torino, con Beltramino Teresa, contadina, res. a Torino.

Bert Antonio, conciatore, res. a Torino, con Costamagna Maddalena, filatrice, resid. a Venaria Reale.

Serra Carlo, impiegato, res. a Sondrio, con Nani Maria, res. a Sondrio.

Pera Nicolao, proprietario, resid. a Belvaglio, con Richeri Felicita, benestante, res. a Torino.

Torino Siro, sarto, res. a Torino, con Godi Maria, sarta, res. a Torino.

Garrone Michele, lavandaio, res. a Torino, con Capella Felicita, lavandaia, res. a Torino.

Marchis Antonio, negoziante, res. a Torino, con Veglio Domenica, res. a Torino.

Miroglio Gioanni Francesco, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Quaranta Lucia, resid. a Torino.

Dosino Raffaele, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Ghiotti Luigia, res. a Torino.

Ostengo Giacomo, carrettiere, res. a Torino, con Perardo Maria, mastraia, res. a Torino.

Finazzi Giuseppe, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Siclet Teresa, res. a Torino.

Loretto o Lovetto Angelo Giuseppe, addetto alle ferrovie, res. a Savona, con Merlo Teresa Maria, cuoca, res. a Savona.

Vernone Demetrio, droghiere, res. a Torino, con Ansinelli Elena vedova Fontana, res. a Torino.

Viano Carlo, panattiere, res. a Torino, con Berni Caterina ved. Cardellino, fruttivendola, res. a Torino.

Genevro Luigi, calzolaio, res. a Torino, con Sambuco Caterina, cucitrice, res. a Torino.

Polledri Luigi, calzolaio, residente a Torino, con Mascone Paola, cuoca, residente a Torino.

Certosio Giuseppe, tappezziere, res. a Torino, con Gianoglio Gaetana, residente a Torino.

Pagani Gioanni Battista, negoziante da vino, res. a Torino, con Culasso Giovanna, resid. a Torino.

Pancalbo Michele, addetto alla Ferrovia, res. a Torino, con Vighetto Petronilla, cucitrice, res. a Torino.

Subilia Gio. Giacomo, benestante, res. a Torino, con Guiguard Lucia Fanny, resid. a Torino.

Petrini Giovanni, meccanico, res. a Torino, con Roberto Teresa, pollivendola, residente a Torino.

Genovesio Gio. Battista, bracciante, res. a Torino, con Niclotto Maria Domenica, res. a Torino.

Porcellana Michele, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Meotto Felicita, sarta, resid. a Torino.

Bruno Giambattista, impiegato privato, resid. a Torino, con Dematteis Marianna, res. a Torino.

Busca Guglielmo, commesso negoziante, res. a Torino, con Dalmasso Giovanna, residente a Torino.

Girotti Andrea, meccanico, res. a Torino,

APPENDICE

IL VIALE DI STUPINIGI

È impossibile poter frenare il sentimento d'indignazione che erompe dal petto allo spettacolo della saracinesca barbarie compiutasi non è guari nei pressi di questa nostra dilettissima città. Mentre per lo avvicinarsi della primavera i Torinesi, fatalmente serbati da qualche anno a dolorose sorprese, pregustavano gli spassi che loro porgeva in passato il più caro de' nostri viali, il cosidetto Demanio compieva una brutta impresa: vendeva cioè a cottimo tutta la chioma delle piante più che secolari del viale che, movendo dal fianco sinistro dello scalo di Porta Nuova, mette per la tratta di ben quattro miglia piemontesi insino al Parco di Stupinigi.

Commetteva e fidava codesto taglio a mani ancor più barbaresche, che mettendo in opera al bisogno pressochè per tutto la sega, e dove bastavano le accette, le scuri, le ronche, ebbero scapitozzato orrendamente le cime di quegli alberi robusti e reciso quei grossi tronchi e rami che si allargavano quinci sullo stradone rotabile, quindi sulle rispettive adiacenti stradicciuole destinate al pubblico passeggio. Caddero così quelle ramose teste, che colle loro ombre generavano il più gradito e salutifero rezzo che si possa immaginare. Andate ora, se vi basta l'animo, a contemplare que' rimondi e nudi tronconi, che appena mostrano qualche raro ed esile moncherino, quelle vaste cicatrici de' rami troncati, e ditemi se un uomo che abbia senso di convenienza e decoro, non che amore del bello, possa reggere all'aspetto di opera sì vandalica e disonesta.

Pochi fra i nostri concittadini ignorano come del piantamento di questo viale si debba saper grado alla munificenza di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III che fondarono e compierono la meravigliosa Villa Reale di Stupinigi sul disegno del Juvara, accresciuta poi e decorata dal conte architetto Alfieri, destinandola pel riposo della Corte al ritorno della caccia. Esso risponde alla fronte del palagio, sul cui comignolo sta rizzato leggiadramente come emblema un cervo di bronzo, stupenda opera del Ladetti. Costituiscono altrettanti raggi alla centrale sala del palagio altri quattro viali che guidano a Vinovo, a Candiolo, a Moncalieri ed al luogo della caccia, e si affacciano ai grandi veroni di detto palagio. Cittadini e forestieri, per bisogno, per istudio, per curiosità, per diporto, ora solinghi, ora in liete brigate, percorrono di continuo questo viale movendo chi a piè, quali a cavallo, tali in modeste *cittadine* od in splendidi cocchi, inoltrandosi talora sino a visitare quel parco lussureggiante di annose piante sparse per entro le ampie foreste annesse, parte spettanti alla Villa ed oggi al Demanio, parte alla Commenda di San Maurizio istituita da Carlo Emanuele III.

Il palagio inoltre ti presenta una vera pinacoteca in un edifizio di magistrale architettura ed ha eziandio ricchezza di svariati oggetti d'arte e di storiche curiosità. Ivi, come nel tempio della Dea della caccia, vagamente storiati i costumi di lei. Ivi il suo bagno, opera di Carlo Vanloo. Ivi la Dea col carro tirato da due candide cerve: le sta di fronte l'Aurora che ha già destato le ninfe alate che in coro la seguono col turcasso in sulle spalle e la mano armata di strali cui scoccano volando ed altre ninfe che colle reti acchiappano le variopinte pernici. Ivi il sacrificio d'Ifigenia, opera del Crosati imitatore di Paolo Veronese. Ivi pinte tutte le mosse della clamorosa caccia del cervo e vedute di architettura a chiaroscuro, e ritrattata ogni ragione di salvaggina, opere venustissime del Verlhin, del Vacca, del Beaumont, del Sevesi. Ivi il famoso tavolino colla stessa penna e calamaio, sul quale venne strappato da un prepotente coronato, col seggiolone su cui si assise, un infausto ed umiliante armistizio. Taccio della ricchezza de' nobilissimi armadi, bussole, lettiere, stipi, pendoli, sofà, arazzi, tappezzerie, seggioloni, lumiere di cristallo, tavolieri, lavori di scultura, musaico, tarsia, impiallicciatura, dorature, quadri, cornici, da colpire ogni più nobile fantasia.

Ciò non ha valuto a salvare il viale dal turpissimo oltraggio, pensate se l'avria potuto francare la considerazione che si toglieva d'un tratto ai Torinesi l'ultimo, il più salubre e comodo de' passeggi.

Già da oltre un anno la solerte Amministrazione del Demanio aveva segnato sul tronco di ciascuna di queste piante il numero, onde nessuna sfuggisse per via clandestina alla tenerezza della sua sorveglianza, o potesse frodare nei frutti il calcolo dei registri. Certo però non mi sarei atteso percorrendolo, non è guari, vicino al ponte del Sangone, di assistere alla crudele depredazione che se ne stava facendo, di vedere la moltitudine di carri che gemevano sotto il peso delle cataste di que' grossi tronconi e dell'altro minore spoglio onde erano onusti per opera degl'ingordi appaltatori, i quali, a quanto sul luogo si buccinava, ripartirono quel legname a meno di tre soldi il miriagramma. Alla penosa impressione che io ne sperimentava, alla molestia che pardava quella nudità in una mite giornata di primavera, rispondevano le querimonie giustissime di tutti i passeggeri e degli abitanti di quelle adiacenze. Nè di quanti strazio così grande contemplavano alcuno vi era il quale sapesse rendersi capace, come la sapientissima e provvida nostra civica Amministrazione fatta intesa ad assicurare fra trent'anni le ombre e le salubri emanazioni resinose agli abitanti della città, di conserva coll'Amministrazione provinciale proteggitrice de' viali del distretto, non si fossero date pensiero di impedire sì enorme attentato.

Indi fu che, tornandomi io novellamente alla città colla pelle incotta dal sole, colla testa e colle spalle roventi e meco stesso discorrendo, domandava se il Demanio avesse diritto di demolire a quel modo il prediletto viale, e se la civica e provinciale nostra Amministrazione non avesser,

con Lussiatti Cristina, cameriera, res. a Torino

Giordano Giacomo, falegname, res. a Torino, con Giacone Margherita, sarta, res. a Torino.

Malacarne Secondo, merciaio, resid. a Torino, con Boffano Margherita cuoca, resid. a Torino.

Levi Marco, banchiere, res. a Torino, con Usiglio Natalia, res. a Modena.

Rossi Defendente, possidente, res. a Origliano, con Cicero Maria, res. a Torino.

Debenedi Pietro, maniscalco, resid. a Torino, con Bontosi Costanza, residente a Torino.

Peguri Gio. Francesco, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Bergosio Caterina, res. a Torino.

Pratis Ernesto, impiegato, res. a Genova, con Galvano Beatrice, res. a Torino.

Ferro Eusebio, selciatore, residente a Torino, con Lagna Maria, stiratrice, res. a Torino.

Marchisio Ignazio, falegname, resid. a Torino, con Castellano Teresa, cuoca, resid. a Torino.

Pubblica Esposizione delle Belle Arti. — La Direzione della Società, col concorso della Commissione artistica stata nominata per ischede segrete dagli artisti espositori ha proceduto all'esame delle opere da acquistarsi coi fondi sociali scegliendo le seguenti per la complessiva somma di lire 28,475:

N. del catalogo

38. *Una lettura piacevole* (aquerello), del sig. Paolo Bellini.
54. *L'orfanella* (bustino in marmo), del sig. Alessandro Casetti.
55. *I primi salti* (statuetta in marmo), del sig. Renato Pelussi.
67. *L'alfabeto degli analfabeti* (aquerello), del sig. Giacomo Gandi.
86. *La modestia* (busto in marmo), del sig. Antonio Argenti.
108. *Acqua*, del sig. Riccardo Pasquini.
119. *La festa al casarino*, della signora Maria Michis-Cattaneo.
125. *La vigilia dell'Epifania*, del sig. Celestino Turletti.
128. *I principali monumenti della piazza del Duomo a Parma*, del sig. Pier Giuseppe Ferrarini.
131. *La vita sul mare*, del cav. Michele D'Agliano.
132. *In attesa dell'artista*, del sig. Vito D'Ancona.
133. *Scogliera* (presso Quarto), del sig. Serafino De Avendano.
134. *Passa il Santissimo!* del sig. Giacomo Di Chirico.
142. *Dopo il tramonto*, del cav. prof. Angelo Beccaria.
143. *Gufo, Allocco e Sparviero*, del sig. Antenore Soldi.
150. *In sacrestia*, del signor Antonio Canella.
152. *La dea mi sarà ella propizia?* del signor Giuseppe Monticelli.
159. *Salvator Rosa fra i briganti*, del sig. Defendi Semeghini.
161. *Ermete Egizio insegna i principii delle scienze fisico-matematiche*, del cav. Lodovico Raymond.
164. *Rive sul Po*, del sig. Guido Ricci.
166. *Il giuoco dell'oca*, del sig. Francesco Peluso.
173. *Ricordo di Portici* (Napoli), del sig. Francesco Santoro.
175. *Olivi a Bordighera* (Riviera di Ponente), del cav. prof. Carlo Piacenza.
191. *Capo Noli* (Riviera di Ponente), del cav. prof. Carlo Felice Biscarra.
193. *Le sponde del Po*, del signor Enrico Ghisolfi.
197. *Suonatori*, di Maurizio Scarampi dei marchesi di Prunei.
200. *Armonie*, del sig. Luigi Crosio.
201. *Solitudine*, del cav. prof. Antonio Fontanesi.
214. *Sorrisi d'autunno*, del sig. Filiberto Petiti.
216. *La cucitrice*, del signor Federico Buzzi.
231. *Fervet opus*, del signor Cesare Carlino.
233. *Animali*, del sig. Filippo Carcano.
237. *Il mattino*, del sig. Prospero Ricca.
243. *Il viatico*, del sig. Stefano Bruzzi.
252. *Leggitrice* (mezza figura al vero, costume Pompadour), del sig. Enrico Bartesago.

Il direttore-segretario
Avv. L. Rocca.

Serate Italiane. — È uscito il 72° numero (anno secondo, volume terzo) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

La vita nell'aia, bozzetto (G. Faldella) — *Marzo*, versi (E. Praga) — *Il viaggio di Adolfo Rovaldi*, cont. (G. C. Molineri) — *La leggenda di Valfreda* (D. L.) — *La Lapponia* (F. Michini) — *Corriere* (Zeto).

Tramways. — Questa volta si fanno davvero; i lavori sono già cominciati, specialmente per l'allargamento del ponte sul Po: cosicchè fra breve, vigne, Moncalieri e Madonna del Pilone saranno unite a Torino con questo economico e comodo sistema di locomozione.

Padiglioni dei giornali. — In piazza Carignano è stato, per cura del Municipio, eretto un nuovo padiglione per vendita dei giornali; il disegno è assai leggiero e grazioso, e l'esecuzione, in ferro fuso, riescita in modo che fa molto onore alle fonderie torinesi che l'eseguirono.

Altre simili edicole stanno costruendosi in altri punti della città, per esempio presso al caffè Ligure.

Teatri. — Il *Poliuto* ha ottenuto quel che al Balbo si chiama sempre, o bene o male un successo, anzi quello di ieri sera si può addirittura chiamare un trionfo, infatti essendo stati gli applausi e le chiamate agli artisti che cantarono con una forza di voce prepotente; ma, per essere sinceri, senza colorito, senza espressione.

Noi abbiamo notato sul taccuino una ventina di chiamate e due *bis* a richiesta generale insistentissima e non diciamo altro. Gli idoli della festa erano la signora Tati, il tenore Franco, il baritono Cappelli ed il basso Visconti. Buona messa in scena. Vestiario misto e non sempre pagano.

— Pare che la *Maîtresse légitime* abbia ottenuto anch'essa un successo al Carignano; ne attendiamo la replica per poterne dire qualcosa.

Concerto musicale. — Domani sera, alle ore 8 3/4 precise, avrà luogo nella sala Fusella (Galleria dell'Industria Subalpina) un concerto della pianista signora Anita Des-Essarts-Casella col gentile concorso dei signori cav. V. Beniamino, C. Fassò e C. Casella. Ecco il programma dei pezzi:

Beethoven: *Sonata in fa maggiore*, per piano e violoncello. Signora Des-Essarts e Casella. — Mendelsshon: *Romanza senza parole*, per violoncello. Casella. — Mendelsshon: *a) Barcarola veneziana: b)* Lacombe: *Le Torrent*, per piano. Signora Des-Essarts. — Poppler: *Fantasia pastorale ungarese*, per flauto. Beniamino. Boccherini: *Sesta sonata in la maggiore*, per violoncello. Casella. — Lacombe: *Le Desert* (armonia della natura), per piano. Signora Des-Essarts. — Hekking: Trascrizione per violoncello della *Rêverie di Vieuxtemps*. Casella. — Gottschalk: *Le Tremolo*, per piano. Signora Des-Essarts.

I biglietti sono vendibili presso gli editori di musica Giudici e Strada, Bianchi ed alla porta della sala.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 maggio 1875.

Rivetto Lorenzo, d'anni 21, di Torino, fabbro-ferraio — Actis Dato Maria, nata Actis Giorgio, id. 41, di Caluso, sigaraia — Pollino Pietro, id. 27, di Torino, imballatore — Marengo Carlo, id. 70, di Torino, infermiere — Bardelli Vittorio, id. 14, di Carouno Ghiringhello — Fabretti Rosa, id. 19, di Dongio (Canton Ticino), cucitrice — Giacomino Gio. Battista, id. 22, di Perosa Argentina, cardatore — Ferrero Teresa, nata Torella, id. 42, di Torino, contadina — Savant Luigia, id. 17, di Torino — Strumia Giuseppe, id. 20, di Sommariva Bosco, meccanico — Faueglio Giacomo, id. 68, di Castellamonte, contadino — Gastaldo-Brac Maria, id. 16, di Chiaverano, contadina — Fogliatti Giovanni, id. 65, di Dusino, falegname — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 maggio 1875.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Forte nord-est. Mare agitato a Brindisi. Calma altrove. Cielo in generale sereno. Barometro leggermente alzato in Sardegna e nel sud della penisola; stazionario nel resto d'Italia. Dominerà ancora tempo buono.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 12 maggio.

	Massima	*Minima*
Venezia	20. 6	15. 5
Torino	22. 6	14. 9
Firenze	24. 0	18. 3
Milano	24. 5	14. 0
Roma	24. 6	14. 9
Livorno	25. 4	16. 3
Bologna	23. 6	12. 9
Genova	27. 0	15. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 maggio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,5	+16,3	10,9	71	14° 50'	S O d.	ser.
9 ant.	740,7	+19,5	10,1	61	14° 51	N d.	ser.
12 m.	40,2	+22,3	11,4	58	14° 55'	N E d.	ser.
3 pom.	739,3	+24,2	13,0	58	14° 55'	N E d.	n. ser.
6 pom.	739,0	+24,1	13,3	60	14° 52	N d.	ser.
9 pom.	739,5	+22,2	11,7	60	14° 49'	E d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,1 ; massima + 24,5

Acqua caduta mill. 0,5.

Minima della notte del 16 + 16,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 17 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 50 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 41.

Nascere della **Luna**, 5 7 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 27 sera.

Tramonto, ore 3 20 matt.

Giorno della Luna 12°.

ASCENSIONI ALPINE.

Preg.mo sig. Direttore,

Mi affretto a comunicarle il seguente telegramma, ricevuto solamente stamane all'Osservatorio. Esso mi venne trasmesso dal signor Giuseppe Corona, socio del Club alpino italiano, sezione di Biella, del quale ho già parlato nell'ultima mia lettera.

« St-Vincent (Vallée d'Aoste) 14, ore 21 30.
« Moncalieri (stazione ferrovia) 14, ore 23 30.
« P. Denza, Moncalieri.

« Salito *Mont Cervin* brillantemente il 12 « corrente. Tutto favorevole impresa, guide « intrepide; vittime, un barometro e due ter- « mometri; poche osservazioni.

« G. Corona. »

Le osservazioni del Corona saranno messe a confronto con quelle di Cogne, Aosta, Ivrea, Moncalieri.

Aggiungo a questa importante notizia, l'altra seguente, comechè di data più antica.

Nei giorni 1 e 2 corrente gli altri due soci del nostro Club alpino, i signori Alessandro Emilio Martelli della sezione di Roma, e Lionello Nigra della sezione di Torino, passarono il Colle del Piccolo Moncenisio (metri 2229) tra il piano del Moncenisio ed i pascoli di Savine nel vallone di Ambin in Savoia; e poi il Colle Clapier (metri 2491) tra il vallone d'Ambin ed il vallone della Clarea in val di Susa.

Essi avevano per guida Augusto Sibille, della frazione Ramà nel comune di Chiomonte. La neve copiosa e tenera impedì che si tentasse impresa più ardua.

Il Martelli ed il Nigra avevano seco istrumenti confrontati in questo Osservatorio; ed osservazioni simultanee furono fatte nei giorni suddetti alla stazione meteorologica di Susa dal direttore sig. Ettore Chiapassi.

Chiudo questa lettera con una notizia di tutt'altro genere; e cioè che sino dal giorno 9 corrente, il Sole ne mostra il suo volto tersissimo, cioè senza alcuna macchia, cosa avvenuta altra volta (non però per così lunga durata) in questi ultimi tempi, nei quali ci troviamo in un periodo di *minimum* di questi e di altri fenomeni affini.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima,
Dall'Osservatorio di Moncalieri,
15 maggio 1875.

Dev.mo
P. F. Denza.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 132)

Sostanzialmente era la stoffa del berretto e del saio che differenziava il plebeo dal nobile ed era il numero delle fascie o liste che potevano cucirsi sulla cappa che indicava il grado di nobiltà.

Il vestir delle donne non nobili di sangue doveva essere conforme al grado dei loro padri o mariti. L'uso di vesti, robboni e sottane di drappo di seta chermisina o di velluto era a tutte vietato; però a quelle i cui mariti avessero oltre 300 scudi d'entrata si concedeva di portare sottana di velluto, purchè sov'essa non si ardisse d'impuntire una di quelle liste o baizane che erano nel vestir femminile l'insegna del grado. « Non vogliamo che le donne non nobili di sangue possano portare alcuna sorta di berrette, gibellini, cinte e collari d'oro; ma solo li cappelli semplici, cinta d'oro, purchè non passi il valore di cinquanta scuti ed al collo un'altra, purchè non ecceda il valore di scuti venti. »

A donna non nobile era severamente proibito il portar vertugado, una specie di *buona grazia* de' tempi, che rialzava le gonne ai fianchi della persona in forma ovale. Questo arnese, importato dalle dame spagnuole, non dovea esser mai di seta, nè trapunto.

Alla gente di minor qualità il saio, cappa, o giubbone di pannilano: sete, rasi, velluti, damaschi mai.

Cognitori, giudici e conservatori di questi ordini erano i senatori Cesare Cambiano di Ruffia ed Amedeo Dal Ponte di Lombriasco, i quali aveano in propina la metà delle robe staggite e la metà delle somme che in via d'ammenda doveano pagarsi da chi violasse la legge; l'altra metà ripartivasi tra il capitano di giustizia, l'accusatore, ovvero sia la spia, e l'ospedale del luogo.

E non lieve era il castigo che ai violatori della pragmatica era minacciato: se nobili duecento scudi, da duplicarsi e triplicarsi se la contravvenzione si ripeteva una seconda od una terza volta; se non nobili cinquanta scudi colla stessa progressione per le recidive. S'intende che per sovrappiù si perdevano le vesti e le robe sequestrate dai conservatori.

« Et quelli ch'eccederanno la quarta volta tai nostri ordini et constitutione vogliamo che s'intendino ipso jure et facto perpetualmente banditi da' nostri Paesi e Stati. »

Facilmente s'intende come con ordini di tanta severità il regolamento suntuario fosse rispettato e come poche o nessuna contravvenzione passava inosservata vegliando ad impedirle tanto la cupidigia di coloro cui spettava intascar le multe, quanto la gelosia di classe.

D'altronde la grida diceva chiaro e tondo che qualunque sarto prestasse l'opera sua « in apparecchiar vesti ed altri habiti contra la nostra pragmatica » incorresse nella multa di cinquanta scudi e di tre tratti di corda, solito mezzo di persuasione.

Conoscendo questi ordini, chiunque, anche estraneo a Torino, avrebbe potuto classificare gli affollati per condizione e gradi e scorger subito che la massima parte di essi apparteneva alla classe popolana e che fra essi abbondavano, più che non solesse capitare, i contadini.

Nobili di primo grado pochissimi, essendo i più a seguito del duca, e le loro famiglie già ridotte, per la stagion calda, nei fondi rustici.

(Continua) F. Clerici.

Il Ministero dell'interno ha diramato la seguente nota:

Tutte le opere pie, legalmente riconosciute, hanno diritto al beneficio del gratuito patrocinio, senza riguardo ai redditi dei quali siano fornite. Ma le opere stesse non sono obbligate a valersene sempre, ed anzi in caso eccezionale, come appunto in quello di causa importante e difficile, possono anche rinunziarvi. La deputazione provinciale, cui è deferita la tutela delle opere pie, come ha facoltà di negare l'autorizzazione a stare in giudizio fuorchè a condizione di valersi del gratuito patrocinio, così nei singoli casi può esaminare se debba far uso, oppure no, di questa facoltà medesima.

IL NAUFRAGIO DELLO *SCHILLER*.

Il *Times* reca varii particolari su questo terribile naufragio, ricavandoli da un racconto che un tedesco, certo Hexter, ha mandato dagli Stati Uniti:

Allorquando cominciò a calare la nebbia — esso dice — il vapore andava a mezza macchina e così continuò ad andare fin verso le 9.

Frattanto la nebbia era calata così folta, che non vedevasi a due palmi oltre gli occhi. Fu suonata la campana, ma nello stesso tempo che udii quel suono il bastimento urtò con grande colpo contro gli scogli. Il mare, frattanto ingrossato, irrompeva entro a bordo.

Al momento dell'urto molti passeggieri stavano sul ponte per osservare se la terra era in vista, poichè gli ufficiali ci avevano detto che l'avremmo scorta entro quattro ore. Al momento dell'urto le donne ed i ragazzi erano abbasso nel bastimento, e quando discesi alla seconda cabina, li vidi uscire fuori gridando e salire sul ponte. Una povera signora esclamava, volgendosi a certo sig. Morris:

— Oh! noi siamo perduti!

— No, — rispose egli, — non abbiate timore, tutto va bene, — e divenne pallido come un panno lavato.

Risalii allora sul ponte, ma quivi era tale un tramestio e tanta era la nebbia che non mi fu possibile discernere nulla. Allora andai nella prima cabina per prendere un *salva vita* (life preserver); mi fu detto che erano tutti stati portati via. Risalito, entrai in un battello, ma ne fui respinto fuori. Un signore inglese, il signor Williams, aveva un salva-vita, ed a sua richiesta lo aiutai a porsi in salvo con quello.

Frattanto il bastimento cominciava ad aprirsi, l'acqua entrava e le donne ed i fanciulli gridavano disperatamente.

Un tale di Nuova-York stava avanti la prima cabina, poichè eragli stato detto che quello era il punto meno pericoloso del bastimento; accanto a lui stava sua moglie e due suoi figliuoli, ognuno munito d'un salva-vita. Dopo che ebbi anch'io cercato di procurar-

---

titolo e ragione di impedirnelo.

E ora eccomi nella conclusione che questo diritto, anzi dovere, vi doveva essere nell'autorità municipale e provinciale.

Forse che qui non si tratta del disertamento di un viale fondato e destinato al comodo del passeggio e del transito pubblico?

Or se la natura di questa proprietà per la destinazione sua ammette il concetto che il proprietario sfrondi il viale dei rami secchi, inutili od indebitamente lussureggianti, respinge l'idea che lo si possa cincischiare e bistrattare nella guisa che si farebbe d'una selva cedua privata o pubblica che pure vanno soggette nel loro governo alle leggi ed ai regolamenti ed alle pubbliche esigenze.

Che dire adunque di un ente morale, che succede alla persona che ha fondato il viale, che, al cospetto del tutore naturale e legale degl'interessi della Provincia, ha praticato sul viale medesimo la più disonesta speculazione, per guisa che sarà miracolo se delle piante così castrate ne campi una metà, per vivere l'altra una vita di sfinimento foriera di morte?

Le rimostranze della Provincia e del Municipio, questi naturali rappresentanti del popolo e dei cittadini, potevano impedire lo scandalo! Ma quella Provincia che a nome e nel vantaggio pubblico, sovente ipotetico o remotissimo, largheggia del danaro dei privati, ha creduto che questa bisogna non le spettasse! Non era poi ad aspettarsi l'*ait latro ad latronem* della civica Amministrazione al Demanio, di fronte ai vandalissimi esempi da lei dati.

Essa avrebbe ragionevolmente temuto che le si rinfacciassero le sorti toccate a quella diecina di frondosi viali onde la nostra città era per ogni verso allacciata, che o già sono scomparsi per le paterne di lei cure o stanno in fine di una omai tisica vita.

Che le si chiedesse conto delle precipitose e misteriose deliberazioni pel repentino abbattimento del giardino e parco dei bastioni, che correva tutto il lato meridionale della città, vero asilo de' valetudinari e de' bambini, una delle nostre più care e gloriose memorie sacrificata alle esigenze di parecchi intrusi, contro il voto di tutti gli altri quartieri della città e della quasi universalità de' suoi abitanti.

Ahi che pur troppo sta così la cosa; il malefico genio della distruzione domina largamente, e le opere nuove sono lungi dal riparare ai danni che esso cagiona. Si sono piantati de' viali, de' giardini, si sono formate delle aiuole ed altre opere somiglianti vengono tracciate. Ma ognun vede qual compenso, qual comodo possa recare alla triplicata popolazione di questa città ed alla corrispondente estensione che ha preso la sua periferia un, sebbene ampio, giardino collocato ad una delle sue remote estremità senza che ombra alcuna ne protegga l'accesso e poi ne conforti la dimora, non avendo esso per entro che spalliere meschine ed arbusti stecchiti.

Degli altri viali e giardini non occorre parlare; sono serbati ad altra generazione e sono pure la meschinissima delle cose quanto ad ampiezza e ad ombre salutari, e sebbene mostrino aiuole rallegrate da variopinti fiori nostrali od esotici, un zampillo od un bacino d'acqua non soddisfano alle esigenze popolari de' lunghi ed ombrosi viali ed hanno la grave magagna di non rappresentarci se non opere di lusso non giustificato, e quindi di biasimevole dispendio, se pure questo non fosse enormissimo.

Lascio infatti l'enormità della spesa di costruzione e manutenzione delle rilevate aiuole, ricinte di pietrami lavorati, quella de' semenzai, delle stufe delle piante e dei fiori, dei giardinieri e dei custodi; lascio l'impedimento al transito che pur sussiste, pel loro isolamenti, e dico che a parte il lusso di questi giardini, che mal si addice a popolare passeggio e l'aggravio ingentissimo che apporta a chi vuole e può goderne ed a chi nè può, nè vuole approfittarne, essi difettano di ciò che costituisce l'essenza dei giardini, dei viali e dei parchi popolari, la semplicità della forma, e peccano di grettezza, anzi mancano nella sostanza loro, vale a dire, nell'ampiezza, nella combinazione col transito, nell'ombrabilità e nella freschezza della dimora in quelle ore in cui si possono lasciare aperti, come pure non vanno accoppiati alla libertà piena di deliziarvisi.

Il giardino non soddisfa ai gusti e talenti del popolo, appunto perchè essendo il luogo destinato al convegno del fiore della cittadinanza agiata, che vi si reca a sfoggiare il suo fasto, la sua vanità, quivi il suo amor proprio rimane ferito dal confronto della condizione sua e della famiglia con quelle tanto più fortunate per l'opulenza, e non può trovarvisi ad agio di fronte a tanta disparità. Si vi soddisfa colla sua semplicità e pel suo ovvio e naturale accesso il lungo ed ombroso viale colle erbose sue prode, lunghesso le quali può liberamente gettarsi a posare al mormorio delle acque nel contiguo canale discorrenti, senza vedersi giungere sopra una arditissima coppia di guardie urbane ad intimargli la contravvenzione perchè il bambino ha oltrepassato la ghiaia, perchè il cane non ha la museruola, perchè la fanciulla ha spiccato un fiorellino: il viale che si confonde colla strada dell'ordinario passaggio, e che nel suo retto corso si porge meglio a cansare l'incontro molesto di persone con cui non si ama di stare a fronte.

Il viale, pel cui transito egli evita l'apparenza di ozioso e di sfaccendato, è per lui eziandio ritrovo di riposo e di conforto.

Giunto però al termine delle mie considerazioni e della mia passeggiata, dovetti conchiudere alla vanità delle medesime, ed alla illusione che mi ero fatto che altri avrebbe dovuto o voluto frastornare così deplorevole scempio.

Il fatto è inesorabilmente compiuto e non può avere rimedio che in un lontano avvenire, che mi resta di augurare migliore alle venture generazioni, lasciando tuttavia a' miei concittadini di deplorare con me l'atroce ingiuria recata al regio Parco di Stupinigi e la perdita per Torino dell'ultimo e più pacifico fra' suoi viali, e con esso la privazione della genialissima fra le sue passeggiate.

mene uno, ma inutilmente, volli attaccarmi ad un battello, ma un tale mi gridò in tedesco: « Se non andate via di qui, vi taglierò le mani! » Alla fine potei entrare in un battello ove erano già sette persone, e cominciammo a vogare, aiutandoci colle mani, cogli stivali, coi cappelli.

In tutto questo tempo la nebbia era foltissima e noi non vedevamo altro che i lumi nelle cabine del bastimento. Il pianto, le grida erano strazianti, terribili; noi non discernevamo alcuno sul bordo, ma sentivamo quelle grida, che durarono fino alle 6 del mattino, e l'ultimo che io udii e che non dimenticherò giammai, fu quello di un fanciullo che trovavasi, credo, nella prima cabina. Finalmente il bastimento cominciò a calare a fondo e scomparve del tutto.

Il signor Hextor racconta poi con molti particolari come, dopo avere vagato per qualche tempo, senza direzione, vedessero un legno dal quale esso e i suoi compagni di sventura speravano poter avere soccorso, ma non fu loro possibile richiamare l'attenzione di quelli che trovavansi nel medesimo.

Narra come raccogliessero nel battello un individuo, il quale però per la fatica durata era ridotto agli estremi; un altro fu ricevuto nel battello, e questi relativamente abbastanza in buone condizioni.

Finalmente potemmo vedere la terra verso la quale ci dirigemmo, impiegando tutte le nostre forze, rendendo grazie alla Provvidenza per la nostra salvezza.

Toccata la terra, ci accorgemmo di essere in un villaggio, ove fummo accolti ospitalmente ed ove ci vennero somministrati cibi e vestimenta. Quando noi giungemmo in quel porto erano circa le ore 9 del mattino.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 15

Leggesi una proposta di legge di **Baccelli Guido**, stata ammessa dagli Uffici, per alcune modificazioni sulle espropriazioni di utilità pubblica.

Minghetti, presidente del Consiglio, considerando che la sessione volge al suo termine, fa istanza perchè vengano sollecitamente presentate le relazioni intorno ai provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza ed alle convenzioni ferroviarie, onde possano essere discusse in questa stessa sessione, siccome leggi ravvisate dal Ministero più necessarie.

Egli fa la medesima istanza per il progetto relativo alla riforma del dazio consumo, ma aggiunge che, per questo, allo scadere dei contratti coi Comuni, il Governo ha il diritto di rinnovarli, prendendone occasione per ritirare quanto crede siagli dovuto sopra tale imposta.

Pissavini prega l'on. Minghetti di non tardare la presentazione del rapporto della Commissione governativa per l'inchiesta sopra l'andamento della tassa di ricchezza mobile.

Minghetti promette di presentarla quando la Commissione l'avrà rimessa ed egli l'avrà esaminata.

Si riprende la discussione sul progetto portante alcune modificazioni al Codice di procedura criminale.

Vigliani, ministro di grazia e giustizia, risponde alle obbiezioni sollevate ieri contro il progetto da diversi oratori.

(*) Si passa a trattare degli articoli concernenti le disposizioni circa la facoltà del giudice di rilasciare i mandati di comparizione, ovvero di cattura; alla cui discussione prendono parte **Oliva, Mosca, Di Pisa, Indelli, Franzi, Sulis, Auriti, Samarelli, Dedominicis e Vigliani.**

Si approvano alcune di tali disposizioni con qualche emendamento.

Il seguito a lunedì.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 14 maggio.

(X) Oggi è cominciata alla Camera la discussione della legge che porta per titolo: *Modificazioni al Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura, ed alla libertà provvisoria.*

Questo progetto di legge non è nuovo. Fu presentato anche nella sessione ultima della passata legislatura; anzi si sono ora aggiunte parecchie disposizioni che la Commissione destinata a riferire su quel progetto aveva introdotte. Con questo progetto di legge si cerca di diminuire il carcere preventivo, che in Italia ha raggiunto proporzioni favolose. Veramente nel progetto avrebbe potuto aggiungersi anche qualche disposizione tendente ad abbreviare il procedimento penale pei delitti, le di cui lungherie si deplorano moltissimo tanto nell'interesse dei prevenuti che spesso sono assoluti dopo lunga prigionia, che nell'interesse della giustizia e della sicurezza sociale, la quale acquista forza solamente quando al delitto segue immediatamente o subito la pena. Come diceva, ciò era desiderabile; ma siccome l'ottimo è nemico del bene, così contentiamoci di ciò che si è proposto, salvo a migliorarsi negli articoli.

È rimarchevole che questo progetto è stato al principio della seduta vivamente combattuto da due oratori di destra, cioè il Franzi ed il Castagnola ex-ministro, e difeso solamente da oratori di sinistra. Questo fatto ha prodotto nella Camera una viva impressione, tanto che all'ultima ora, e propriamente quando era per sciogliersi la seduta, due deputati di destra hanno chiesto la parola, cioè gli on. Massa ed Auriti, per dichiarare che anche essi erano favorevoli al progetto. Gli oratori di sinistra che lo hanno difeso sono stati gli on. Oliva, Indelli, Marrone e Mazzarella. La discussione continuerà per parecchi giorni, poichè vi sono molti emendamenti agli articoli del progetto.

Il Senato ha approvato il progetto sulle Casse di risparmio postali.

Ieri la Commissione sui provvedimenti finanziari ha fatto sollecite premure all'on. Sella per completare la sua relazione sui tabacchi. Fra le altre ragioni per discutere subito questo progetto di legge è quella di poter stanziare nel bilancio definitivo la somma di 6 milioni che il Ministero suppone e presume dover ritrarre dalla aumentata tariffa dei tabacchi. Dicesi che l'on. Sella non tarderà molto a presentarla, per cui è da ritenere che fra giorni la Camera si potrà occupare di questa quistione; quistione che alla Camera si farà alquanto grossa, perchè si metteranno in evidenza ed in luce tutt'i compensi mascherati e segreti accordati alla Regia e che non appaiono nella convenzione. Dicesi pure che su questi compensi occulti il Ministero non potrà ottenere l'assenso del gruppo dell'on. Sella, perchè il primo a scoprirli nella Commissione è stato appunto l'on. Sella. Ma credo non sarà difficile trovare una delle solite scappatoie, per cui a costui ed ai suoi amici riescirà agevole uscire d'impaccio.

Corre voce che l'assemblea degli azionisti delle Romane non accoglierà le condizioni poste dalla Commissione.

Il Ministero fa di tutto come farle accogliere, e fin da stamane si è messo all'opera per persuadere quelli fra gli azionisti che si mostrano più dissidenti. Dicesi intanto che molto probabilmente fra qualche giorno potrà venire in luce una nuova combinazione pel riscatto delle Romane, nuova combinazione che metterebbe il Ministero in gravi imbarazzi.

Ad ogni modo si crede che pel 25 corrente saranno presentate tutte e tre le relazioni sulle convenzioni, e verso la fine del mese si pensa portarle in discussione.

Telegrafano al *Secolo* da Roma in data del 15:

« Depretis fu costretto ieri a lasciare la Camera per un assalto fierissimo di podagra da cui fu colpito. La relazione dei provvedimenti di pubblica sicurezza sarà perciò ritardata. »

La *Nazione* di questa mattina reca il triste annunzio d'un nuovo suicidio, avvenuto ieri in Firenze, nella persona del comandante delle guardie di città, cav. Lorenzo Baldinotti.

Questo funzionario, il quale era stato di recente nominato dal Regio Ministero della guerra luogotenente nelle milizie provinciali, da qualche giorno a questa parte mostravasi cupo e melanconico.

Nel giorno suddetto, dopo aver accudito al suo ufficio di comandante, verso l'ora suindicata si conduceva nella propria stanza d'ufficio situata al piano terreno di Palazzo Vecchio.

Indi a poco il contabile del Corpo delle Guardie, il quale unitamente ad uno scrivano ha la stanza d'ufficio accanto a quella del comandante, udiva un'esplosione d'arma da fuoco. Accorsi il contabile e lo scrivano là donde il rumore era partito, trovarono il Baldinotti steso sopra un canapè già fatto cadavere.

Egli giaceva steso sul fianco sinistro, la sola gamba sinistra posava in terra, il braccio destro sporgeva fuori del canapè e la mano era poco distante da un *revolver* d'ordinanza a sei colpi col quale s'era tolta la vita.

Furono trovati in dosso al cadavere pure l'orologio con catena d'oro, due fazzoletti bianchi, uno scartafaccio di conti, un pettine per la barba e 9 centesimi.

Aperte le lettere si rilevò dalle medesime che l'infelice Baldinotti erasi mosso evidentemente a torsi la vita da gravi dissesti economici.

Inutile citare le parole affettuose e confidenziali con le quali egli dava il supremo addio alla madre, alla moglie, e le raccomandazioni che dirigeva al cav. Viti che egli amava immensamente.

La sera stessa la Misericordia traduceva il cadavere per gli opportuni atti giudiziari alla stanza mortuaria di S. Maria Nuova.

I famosi vagoni Pullmann faranno quanto prima la loro comparsa in Italia, sulla linea di Brindisi.

FRANCIA.

Non si faranno più elezioni parziali: così dichiarò una maggioranza di 73 voti, approvando la proposta Courcelles, maggioranza formatasi coi suffragi del centro sinistro, una parte di sinistra e centro destro.

Un emendamento proposto dal signor Raoul Duval, col quale domandavasi si facesse una eccezione in favore dei dipartimenti del Lot e del Cher, dei quali i collegi elettorali erano già stati convocati, fu pure respinto in odio ai bonapartisti.

Ecco dunque l'Assemblea di Versailles che, respingendo ogni altro candidato alla rappresentanza nazionale, prova di essere veramente alla « vigilia dello scioglimento. »

Quanto alla politica estera, di guerra non si parla più, nè se ne parlerà per un pezzo.

L'intervento dell'imperatore Alessandro in favore della pace europea, riuscì pienamente, da quanto cantano in coro i giornali officiosi di Berlino. Oramai quindi si può affermare che il panico de' giorni scorsi fu una tempesta in un bicchier d'acqua, e senz'altra gravi conseguenze che quelle de' milioni perduti o beccati nelle disastrose liquidazioni di Borsa.

Da quanto sembra, non da solo l'Imperatore di Russia sarebbesi adoperato per la conservazione della pace, ma avrebbe avuto compagno anche il Governo inglese per far scomparire ogni inquietudine nel mondo politico.

L'Imperatore di Russia ha invitato il sig. Thiers ad un abboccamento che avrà luogo, a quanto pare, a Bruxelles dopo il soggiorno dell'Imperatore ad Ems.

Il *Times* ha da Berlino ragguagli precisi intorno alla cospirazione per un attentato alla vita del ministro del culto in Germania Falk. Secondo quanto si pretende di dare per positivo a Berlino, la congiura sarebbe stata ordita da preti e nobili polacchi, della Posnania, di concerto con un incaricato segreto della Corte di Roma.

Sullo stesso argomento scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse*:

Quanto al complotto per l'attentato, del quale i pubblici fogli tanto si occupano da alcuni giorni, io posso comunicarvi da fonte sicura, ch'esso fu ordito a Varsavia e scoperto da quella Polizia nel momento in cui i due cospiratori, certo Dunin e certo Wawczynik stavano per partire per Breslavia alla volta di Berlino per eseguirvi il progettato misfatto. La Polizia russa ne avvertì tosto il console generale tedesco, barone di Rechenberg, stazionato a Varsavia, e questi non solo telegrafò sul momento all'ufficio del Cancelliere dell'Impero a Berlino, ma accompagnato da un segretario del Consolato, seguì i due presunti malfattori fino a Breslavia, collo stesso convoglio sul quale essi viaggiavano.

Poi il barone di Rechenberg requisì l'aiuto della Polizia per sorvegliare quei due, ma pare che questi se ne siano accorti, giacchè, col convoglio immediatamente successivo, essi si diressero, invece che a Berlino, a Cracovia, quantunque al loro arrivo a Breslavia avessero colà trovato un telegramma, il quale li avvertiva che il promesso danaro sarebbe loro pagato a Berlino.

Essendosi ammalato il barone di Rechenberg, l'ulteriore accompagnamento dei due sospetti sino a Cracovia fu assunto da impiegati criminali di Breslavia, ai quali poi fu a Cracovia dato il cambio da impiegati criminali di Berlino. L'arresto dei due presunti assassini a Breslavia non fu fatto, perchè mancavano le prove del misfatto, che si asseriva da essi divisato.

È pienamente confermata la notizia che il battello a vapore *L'Agrigento* della Compagnia *La Trinacria* all'uscire del porto di Kertch, nel mare d'Azof, venne investito e mandato a picco da un vapore inglese. L'equipaggio è tutto salvo. È andato perduto il carico che apparteneva a un'importante casa di Trieste.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 15 maggio.

Senato del Regno. — Approvasi il progetto che modifica le leggi esistenti sulle giubilazioni per l'esercito, in quanto riguardano i militari in congedo illimitato.

Il resto della seduta fu occupato dalla relazione sulle petizioni.

Il Senato si è prorogato fino a giovedì.

Vienna, 15 maggio.

L'Imperatore è arrivato dalla Dalmazia. Venne ricevuto alla stazione dall'Imperatrice, dal Principe ereditario, dagli Arciduchi, dai Ministri, dal Borgomastro e da numerosa notabilità. L'Imperatore espresse la sua grande soddisfazione pel suo viaggio. L'Imperatore venne ricevuto dappertutto da immensa folla con acclamazioni entusiastiche.

San Sebastiano, 15 maggio.

Il bombardamento di Guetaria, da parte dei carlisti, produsse grandi danni; però il forte, che difende la piazza, rimane intatto.

Berlino, 15 maggio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara nuovamente che le relazioni tra la Germania e la Francia non furono mai migliori che nelle settimane scorse; e ricorda l'articolo della Costituzione dell'Impero, secondo il quale il consenso del Consiglio federale è necessario per dichiarare la guerra, eccetto il caso che il territorio federale fosse attaccato.

Posen, 15 maggio.

I preti arrestati a Posen, Wongrowic, Mielczyn e Marzanin, furono posti in libertà dal procuratore, avendo dichiarato che non insisteva sulla loro testimonianza, considerando il cambiamento della situazione circa l'affare del delegato segreto del Papa.

Versailles, 15 maggio.

Assemblea — Lafon interroga il ministro della marina sopra gli atti di repressione abusiva in un villaggio del Senegal.

Il Ministro dice che ignora i fatti. Se colpevoli vi sono, il governatore li castigherà.

L'Assemblea si è aggiornata a martedì.

CRONACA NERA

Ignoti ladri involarono, ieri, al parrucchiere Scapino Giacomo, abitante in via Carrozzai, alcuni oggetti di vestiario e L. 32 in biglietti; e nel locale del Ghetto sette miriagrammi di tubi di piombo per la condotta dell'acqua.

CERRUTO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 15 maggio 1875.

Torino	20	76	47	5	79
Bari	7	54	65	72	8
Firenze	38	23	14	27	37
Milano	60	85	66	87	55
Napoli	45	1	17	32	36
Palermo	14	47	60	15	35
Roma	6	43	46	67	49
Venezia	22	56	62	31	30

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Notizie Commerciali

Genova, 16 *maggio* 1875.

Caffè. — Generalmente domina per ogni dove la fermezza, ma indarno si cerca quell'attività nelle contrattazioni che regnava per l'addietro. La calma subentrò all'agitazione ed alla gara dei compratori, giacchè la speculazione si dirada ogni giorno più, ed il consumo è quello solo che fa degli acquisti per i suoi bisogni.

La tendenza da noi si fa migliore, ma tutto rimane sospeso, e diremmo quasi sconcertato per l'applicazione della nuova legge sui Magazzini generali.

Le qualità medie sono le più attualmente ricercate, e infatti si vendette un piccolo carico La Guayra di 2200 sacchi, metà lavato e metà naturale, a prezzo tenuto segreto.

Si vendettero inoltre 500 sacchi Rio a L. 103 i 50 chilo.

Abbiamo ricevuto in quest'ottava sac. 195 e bar. 5 da Marsiglia, e sac. 40 da Amburgo.

Zuccheri. — Nelle qualità greggie non ebbero luogo operazioni per mancanza di arrivi, sebbene siamo sempre senza merce, e questa mancanza va a prolungarsi in seguito delle difficoltà che s'incontrano nella nuova legge dei magazzini generali.

I raffinati sono in calma, e la tendenza dei medesimi volge al ribasso; alle domande che si affacciano provvede sempre la Raffineria Nazionale.

Gli arrivi in questa settimana furono del tutto insignificanti; da Amburgo ci pervennero sac. 571, e da Marsiglia sac. 682 e casse 47.

Cuoi. — La posizione del genere prosegue sempre la stessa: affari oltre ogni dire limitati, giacchè la speculazione ha abbandonato completamente il mercato, non fidando nella conservazione de' corsi attuali. La merce scelta difetta sempre, e questo è il solo motivo che i corsi della stessa si mantengono sempre giacchè i consumatori sono astretti a pagare quello che domandano i pochi possessori.

In questa ottava non ebbero luogo operazioni di sorta.

Abbiamo a registrare meschini arrivi: da Cagliari balle 30 pelli, da Marsiglia balle 23 cuoi e da Calcutta balle 151.

Olio d'oliva. Nei mercati della Riviera di ponente abbiamo un forte ribasso. Domande dall'estero non se ne hanno, e la fioritura che si presenta abbastanza soddisfacente, sprona i possessori a disfarsene; ma questi non trovano a collocare la loro merce.

Sul nostro mercato le qualità fine e mangiabili della Riviera ribassarono pure. Quanto alle altre qualità esse rimangono in perfetta calma. Si vendettero in questa ottava 305 quintali.

L'attuale deposito ascende a 3700 quintali, contro 7400 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Negletto su tutti i mercati principali, stante il consumo che va diminuendo giorno per giorno.

Anche sul nostro mercato l'articolo è calmo e senz'affari, sia pel pronto che per quello a consegnare.

I prezzi sottosegnati sono pel dettaglio; e per partite di qualche entità i detentori sarebbero disposti a fare qualche concessione: Pensilvania in barili e casse a L. 35 50 schiavo di dazio; detto in barili a L. 70 e detto in casse a lire 68 50 sdaziato sul vagone.

Cereali. — Sempre invariato e debole continua il nostro mercato. L'interno seguita a provvedere alla fabbricazione con modicità di prezzi. La stagione molto propizia ai seminati dispone i possessori lombardi ad evacuare i loro magazzini ancora ben provvisti di grani, il cui prezzo in quest'ottava perderebbe una lira per quint. restando tra le L. 16 a 17.

Continuano le offerte di grani teneri esteri flottanti da Berdianska da L. 22 a 22 50, consegna all'arrivo.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 10,000.

Riso. — In questa ottava i corsi di questo genere non ebbero alcuna variazione da quelli praticati nella settimana antecedente: sui mercati d'origine le qualità buone provocarono un ribasso di 25 centesimi. Quanto alle qualità ordinarie, esse sono completamente trascurate.

Metalli. — Il piombo continua a salire, ed in questa settimana si praticò il prezzo di L. 61 50 i 100 ch. per la qualità Pertusola, e L. 61 per quella di Genova.

Gli altri metalli sono in completa calma.

Porto Maurizio, 15 maggio.
(Nostra corrispondenza)

Olii. — Il ribasso di cui le feci cenno nell'ultima mia fece nuovi progressi, scendendo a prezzi molto deboli.

Discretamente sostenute sono le qualità scelte sopraffine che vengono pagate L. 135, 136, 137, 138; ma le sorti scadenti precipitarono a L. 120, 122, 125 e 128.

I lavati nuovi bella qualità vanno collocandosi a L. 75 a 76 e le schiume deboli a L. 97, 98.

Mercato assai languido.

Sopraffini scelti biancardi	L. 135	136	137
Fini secondo il merito	» 120	130	—
Schiume	» 97	98	99
Lavati nuovi	» 75	76	—

Mercato di Moncalieri.
(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 14 maggio 1875.
Bestiame vivo.
(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L. 8 75	— —
Vitelli sotto l'anno	» 7 50	— 50r
Id. sopra l'anno	» 7 —	— 25r
Moggie	» 5 50	— —
Soriane	» 3 75	— 50r
Tori	» 4 75	— —
Buoi	» 7 50	— —
Maiali	» 11 —	—
Montoni	» 5 50	— 25r

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o *l'aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Savigliano.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 10 al 15 maggio 1875.

Frumento tenero l'ett.	L. 20 40	a	19 73
Granoturco	» — —	a	10 40
Segale	» — —	a	13 87
Riso nostrano	» 32 52	a	20 02
Patate mir.	» 1 —	a	0 80
Legna forte	» 0 35	a	0 25
Idem dolce	» 0 25	a	0 20
Fieno maggengo	» 1 50	a	1 25
Id. recetta	» 0 85	a	0 60
Paglia	» 0 55	a	0 45

Mercato di Pinerolo.
(Nostra corrispondenza)

15 maggio. — Segale a prezzi stazionari; pomi di terra in rialzo; gli altri generi in ribasso.

217 ett.	Frumento	L. 21 30	a	18 92
51 »	Segale	» 14 14	a	13 05
267 »	Meliga	» 12 40	a	10 43
250 mir.	Patate	» 0 80	a	0 55
189 »	Castagne sec.	» 2 25	a	1 90

Mercato della legna di Torino
dal 10 al 15 maggio.

				med.
Quercia per mir.	L. 0 51	a	0 55	0 53
Faggio	» 0 46	a	0 50	0 48
Noce	» 0 45	a	0 50	0 47
Ontano	» 0 45	a	0 48	0 46
Pioppo	» 0 38	a	0 40	0 39

In tutto mir. 10,000.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 10 al 15 maggio.

				med.
Fieno per mir.	L. 1 30	a	1 55	1 42
Paglia	» 0 55	a	0 65	0 60

In tutto mir. Fieno 6000 Paglia 4400.

Borsa di Genova. — 15 maggio.

Rendita italiana	77 40
Azioni Banca Nazionale	1950 —
Azioni Mobiliare Italiano	744 —
Azioni regia Tabacchi	854 —
Azioni ferr. Meridionali	367 50

Francia breve lett. a 108 10, den. a 107 90.
Londra a vista lett. 27 27, denaro 27 24.
Marenghi da 21 59 a 21 61.
Sconto 5 per 0,0.

Firenze,	14	15
Rendita al 5 0,0	77 27	77 47
Id. al 1° luglio 1875	74 95	75 20
Oro lettera	21 68	21 62
Londra lettera	27 —	27 —
Cambio su Parigi	108 20	108 12
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	852 —	852 —
Banca Nazionale	1940 —	1945 —
Az. ferr. Merid.	367 —	380 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	228 —
Banca Toscana	1370 —	1375 —

Credito Mobiliare	737 —	742 —
Italo-Germaniche	250 —	250 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	14	15
3 per 0,0 Francese	64 25	64 70
5 per 0,0 Id.	102 70	102 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 75	71 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	300 —	293 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	208 25	211 50
Ferr. Romane	70 —	70 —
Obbl. Lombarde	252 —	252 —
Obbl. Romane	208 —	211 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20
Cambio sull'Italia	7 3 4	7 5 8
Consolidati inglesi	94 5 16	94 5 16
Vienna,	14	15
Mobiliare	232 75	235 —
Lombarde	132 —	134 50
Banca Anglo-Austr.	131 10	132 —
Austriache	294 50	295 —
Banca Nazionale	962	964 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 91
Cambio su Parigi	44 25	44 15
Cambio su Londra	111 55	111 40
Rendita Austriaca	74 40	74 40
Idem in carta	69 85	70 05
Unionbank	110 —	111 —
Berlino,	14	15
Austr. Marchi di Ban.	534 —	535 —
Lomb. Franchi	235 50	237 50
Mobil. Marchi di Ban.	422 —	420 —
Ren. I. Franchi	71 10	71 90
Id. Turca Id.	42 00	42 90
Londra,	14	15
Consolidato inglese	94 1/4	94 3/8
Rendita Italiana	71 —	71 1/8
Spagnuolo	21 1/4	21 1/8
Turco	43 1/4	43 3/8
Egiziano del 1873	77 1/5	77 7/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Paracchi, rappresenterà: *Diana di Lys*, dramma in 5 atti.

Carignano (ore 8 1/4) — La Compagnia francese Leroy-Clarence rappresenterà: *La maîtresse légitime*, comédie en 5 actes.

Balbo (ore 8 1/4) — *Poliuto*, opera in 3 atti; *Nelly*, ballo.

Vittorio — 3ª Rappresentazione della Compagnia Egiziana Beni-Zoug-Zoug.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

Da affittare

pel primo ottobre p. v.

Grande Locale ad uso Studio e Magazzino, sito in via dell'Ospedale, 24, casa marchese di Sant'Andrea.

Visibile tutti i giorni feriali dalle 3 alle 5. 459

Da affittare

L'**Anselmetto**, casa civilmente mobigliata con giardino a fiori e frutta, e vastissimi pergolati, a 10 minuti dall'*Omnibus* di Borgo San Donato.

Dirigersi allo studio del notaio SIGNORETTI, via Sumpatori, 6. 454

Al primo Ottobre

Alloggio civile di otto o nove camere.

Via Principe Tommaso, N. 37. 430

Pel primo Luglio

Alloggio di 7 camere con due entrate, al 3° piano, via San Tommaso, N. 7. 491

VILLEGGIATURA
da vendere o d'affittare
IN RIVOLI

Dirigersi all'Agenzia **Stefani**, via delle Finanze, 19, Torino. 240

Vendita volontaria

di **Tenuta**, ad un'ora da Torino, composta di Campi e Prati, di primissima bontà, con Fabbricati rustici e Villeggiatura civile con grande Giardino, il tutto elegantemente mobiliato, del reddito netto di lire 15 mila, dell'importanza di L. 300 mila.

Castello, a poca distanza da Torino, con giornate 20 di terreno, aria salubre, per sole L. 20 mila, con comodità di accesso per Ferrovia ed Omnibus.

Tenimenti, Cascine, Ville e Case in Torino, con dimostrazione di reddito.

Dal geom.ª **Felice Canaveri**, Doragrossa, 30. 492

Vendita volontaria

di **Tenuta** in territorio di **Carmagnola**, di ettari 103 (giornate 273) con Prati irrigui e buoni Fabbricati, a prezzo convenientissimo.

Villa a mezz'ora da Torino, elegantemente mobigliata, con ettari 3,50 (giornate 12) circa; il mobilio tutto nuovo, con Bigliardo, Serra a fiori e Giuochi d'acqua; Strada carrozzabile.

Villetta a Giaveno, ben mobiliata con Giardino a fiori ed Orto di una giornata, e di reddito.

Dal Geom.ª **Felice Canaveri**, Doragrossa, 30. 458

Da vendere

sulla Collina della Madonna del Pilone

VILLETTA civilmente mobigliata, 11 Camere, Serra, Terrazzo, Orto e Giardino cinto da muro.

Dirigersi dal sig. **BOCQUET**, via Carlo Alberto, 24, piano 2°. 388

Da vendere

Una Palazzina tutta mobigliata, di nuova costruzione, composta di dodici membri con cantina e legnaia, in Ala di Stura (Ceres), con giardino cinto da muro, vicino alla Chiesa Parrocchiale, e posta nella più bella posizione del paese ed anche della Vallata. La strada che vi conduce è carrozzabile, e passa davanti alla Palazzina stessa.

Dirigersi via Lagrange al signor **BELLEZZA**, parrucchiere. 473

GUELPA
CHIRURGO-DENTISTA

ha trasferto il suo Stabilimento in Via Dora Grossa, piano primo, con passaggio in Via Siccardi, N. 1, Torino. 495

La Fotografia Pompei
Piazza Castello, 22,

avverte la sua numerosa clientela, che dal primo maggio a tutto luglio, a chi vorrà a farsi fotografare si farà un regalo per mezzo di una lotteria.

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI
al Cannabis Indica
di GRIMAULT e C.ia

Prezzo Lire 2 25 la scatola

PRESSO D. MONDO IN TORINO, via Ospedale, N. 3

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 43º

LUIGI MAZZA

282

angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da	L. 25	a	70	**Vesti** da camera d'estate da	L. 15	a	25
Abiti di panno nero e colorati	» 40	a	90	**Giacche** diverse	» 12	a	25
Abiti di fantasia	» 20	a	60	**Pantaloni** lanetta e tela rista	» 11	a	15
Giacche diverse	» 20	a	35	**Pantaloni** puro filo e Cambrea	» 15	a	35
Pantaloni pura lana	» 12	a	30	**Gilets** tela vela bianchi e colorati	» 8	a	15
Gilets diversi	» 5	a	15	Id. stoffa lana leggierissimi	» 8	a	15
Vesti da camera	» 25	a	60	**Ponck**	» 45	a	80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

Incanto volontario

Martedì, 18 corrente, in via Sant'Anselmo, N. 18, piano 3°, alle ore solite, si venderanno i Mobili arredanti il suddetto Alloggio, cioè: Letti ferro, Paglierieci elastici, Materassi, Sofà, Seggioloni, Armadio a specchio, Pendole, Lingerie ed altri Articoli di mobilio.

481 **Oggero Spirito**, *estimatore*.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 21 maggio 1875, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo delle candele, per la **vendita del lotto 10° delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto**, posto fra le casermette della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia a levante, della proprietà Viarengo a giorno, della Città venditrice a ponente, e della detta Piazza a notte.

La vendita sarà deliberata a chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di L. **190,000.**

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi alla vendita sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 435

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di sabato 29 maggio 1875, un nuovo incanto in due lotti, a candela vergine, per l'**affittamento triennale di due Padiglioni per vendita di Giornali**, l'uno da collocarsi in prospetto al Caffè Ligure, a sud del pilastro d'angolo di piazza Carlo Felice e corso del Re, l'altro situato sulla piazza Solferino, in capo alla via Santa Teresa, e si procederà al deliberamento definitivo a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento al fitto annuo di L. 372 75 pel primo di detti Padiglioni, e di L. 231 per il secondo.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 480

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di deliberamento.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto seguito oggi nell'Ufficio Provinciale, per la **Costruzione del Ponte in muratura sul fiume Po presso Moncalieri**, essendosi ottenuta la diminuzione di L. 20 15 per cento sull'ammontare totale delle opere soggette a ribasso d'asta, l'appalto venne provvisoriamente deliberato pel complessivo prezzo di L. **376,892.**

Ricordasi pertanto, a tenore del precedente avviso d'asta, che il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al suddetto prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di giovedì 20 corrente a mezzogiorno.

L'offerta, corredata dei documenti constatanti la voluta idoneità ed il prescritto preventivo deposito di L. 15,000, in denaro od in cartelle di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di borsa, sarà presentata alla Segreteria Provinciale in qualunque giorno nelle ore in cui l'Ufficio rimane aperto al pubblico.

Torino, addì 4 maggio 1875.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

456 **C. BACCALARIO.**

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti, che **dal 15 al 20 maggio corrente**, in conformità dell'avviso pubblicato l'11 marzo u. s., deve effettuarsi il versamento del **sesto decimo in L. 50 per ogni Azione.**

Torino, 4 maggio 1875.

445 **LA DIREZIONE.**

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Paglierieci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 462

STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'ANDORNO

XVI ANNO — ***Aperto dal 25 maggio.***

Dirigersi in Andorno dal Dirett. Dott. Pietro Corte. 400

Diffidamento

Il sottoscritto Alessandro Jona di Crescentino diffida il pubblico per tutti gli effetti di legge, che non sarà mai per riconoscere verun debito contratto o contraendo dal proprio figlio Giuseppe Jona, convivente con esso in Crescentino, provvedendolo esso stesso di tutto ciò che è necessario per li suoi bisogni e secondo sua condizione.

Torino, 1° maggio 1875.

449 **Alessandro Jona.**

FOBELLO (Valsesia)

Si ricerca un **CAPPELLANO MAESTRO**, per la direzione di due Cappellanie, e fare scuola privata ai ragazzi, dal 1° novembre a tutto aprile.

Si preferirebbe uno che sapesse suonare l'organo. — Stipendio discreto. — Per schiarimenti dirigersi presso i fratelli **LANCIA**, via Orfane, N. 6, Torino. 477

Un giovane studente

desidererebbe avere ad imprestito **L. 2000. L. 100** a chi di ciò si incaricasse. — Scrivere al signor G. G., fermo in posta, Torino. 498

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe.

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873.

POLVERI e PASTIGLIE Americane

del Dott. **Paterson** di New-York,

toniche, stomachiche, digestive, antinervose, le sole Pastiglie digestive premiate all'Esposizione Universale di Vienna. — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei *mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali*, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.). — Prospetti anglo-italiani — **Polvere**, L. 5 la scatola, **Pastiglie** L. 2 50 la scatola.

NB. Per evitare le imitazioni o contraffazioni, inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non siano munite del *Bollo Officiale del Governo Francese*.

Deposito in Genova da **Tornaghi-Gadet**, in Torino alla **Agenzia D. Mondo**, e nelle principali farmacie d'Italia.

Da affittare al presente

in Piazza S. Martino, N. 1, vicinissimo alla Stazione di Porta Susa

Un elegante Alloggio di otto camere spaziose, al piano nobile e quattro balconi, due verso Piazza e due verso il corso San Martino.

Visibile ogni giorno dalle ore 2 alle 4 pom.

Acqua potabile in casa. 431

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO
di STOFFE ed ABITI

SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 339

ASSOCIAZIONE GENERALE D'IRRIGAZIONE
dell'Agro all'Ovest della Sesia

SEDENTE IN VERCELLI

Trovandosi vacante presso questa Associazione la carica di **Direttore Generale**, si invitano tutti coloro i quali intendessero aspirarvi, a voler inoltrare la loro domanda all'Ufficio di Presidenza non più tardi del giorno **venticinque** corrente mese.

Il capitolato che regge questa carica di Direttore Generale trovasi visibile nella Segreteria della stessa Associazione.

Vercelli, 7 maggio 1875.

Il Presidente

464 **V. VERGA.**

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di **Orologieria, Oreficieria e Gioielleria** componenti il fondo. 375

Affittamento

della Cascina *Bordino* sulle fini di Settimo Torinese.

Martedì 8 giugno 1875, ore 10 mattutine, avrà luogo avanti la Direzione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e di questa Città, e nella sala delle sue Adunanze nell'Ospedale stesso, col ministero del Notaio sottoscritto, l'incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di candela vergine, dell'affittanza per un novennio, cominciante coll'11 novembre 1876, di detta Cascina, di ettari 70, 10, 77 (gior. 184, 15, 0, 9), al miglior offerente in aumento all'annuo fitto di L. **6900**, sotto la osservanza delle condizioni spiegate nel relativo bando 15 corrente pubblicatosi, e nell'analogo capitolato di locazione, visibili nelle consuete ore di ufficio nella Segreteria della prelodata Direzione, posta nello interno di detto Ospedale.

I fatali per l'aumento del vigesimo, al deliberando fitto, sono fissati a giorni dieci, scadenti al mezzodì del giorno **18 detto giugno**, ed il medesimo dovrà farsi con apposita dichiarazione da riceversi dal sottoscritto nel suo Studio in Torino, Corso Siccardi, N. 5.

497 *Sottoscritto:* **B. Operti**, *not. coll.*

Occasione favorevole

per motivi di partenza

Da cedersi al presente APPARTAMENTO al piano nobile, tanto vuoto che con elegante mobilia, composto di vasto Salone, 6 grandi Camere, due Camerini, lungo Balcone verso corte, e spazioso Terrazzo verso la Piazza dello Statuto, con Calorifero ed Acqua potabile.

Per le informazioni rivolgersi al sottoscritto, Piazza Savoia, N. 6, piano terzo.

494 **Liprandi Paolo**, *perito liquidatore*.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA

di Assicurazioni a Premi fissi contro l'Incendio e sulla Vita

Autorizzata con Reale Decreto del 22 aprile 1865.

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire

PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA

Immobile nella via Quattro Settembre a Parigi It. L. **2,494,764 14**

Immobile nella via della Borsa a Parigi » » **832,040 31**

Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte.

Assicurazione mista - Contro-Assicurazione.

Rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI PER GARANZIA DI CREDITI

VANTAGGI OFFERTI AGLI ASSICURATI

Partecipazione al 50 % dei benefizi pagabili annualmente.

Prospetti gratuiti e schiarimenti tutti i giorni

IN TORINO

ALLA DIREZIONE DEL PIEMONTE

via Ospedale, N. 4 *bis*, 1° piano. 300

LA CASSA di CREDITO - G. BARGONI e C.

Successori della Banca del Popolo, Torino, via Alfieri, 20,

1. **Sconta Cambiali a due firme;**
2. **Incassa Cambiali su qualunque piazza del Regno** (Provvigione 1/8, 1/4, 1/2, 3/4 p. 0/0 secondo le piazze);
3. **Emette Assegni (Mandati) all'ordine** (provvigione di L. 0,50 a L. 1 p. 0/00 secondo le piazze);
4. **Riceve depositi in conto corrente ed a scadenza fissa;**
5. **Compra e vende per conto terzi, valori pubblici ed industriali;**

NB. Ai Correntisti e Corrispondenti eseguisce *gratis* gli incassi e pagamenti su piazza, e rilascia senza provvigione assegni o mandati sulle altre piazze. 442

Velocipedi **da ragazzi** a tre ruote, con o senza gomma, per campagna.

Campanelli **elettrici**, di forma elegante, con o senza tabella numeraria.

Macchine **per turare le bottiglie**, a prezzi limitatissimi.

Torino, via Barbaroux, N. 28, dai fratelli Stella. 397

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (13 Maggio 1875).

Citazione. — Sull'istanza della Catterina moglie di Benvenuto Pavia, Maddalena moglie di Pavia Luigi residenti in Marentino, ed Anna moglie di Domenico Sobsirano residente in Torino, sorelle Lampiano autorizzate dai rispettivi mariti venne citato per ripresa di instanza, atteso il decesso del procuratore Maurizio Benedetti, Guglielmo Lampiano residente a Parigi, per comparire avanti il tribunale civile di Torino nel termine di giorni 40, per ivi addivenire alla divisione dell'eredità intestata dalla comune madre Angela Roccati. — (Re p. c., Torino).

Citazione. — Ad instanza del signor Bruno Giuseppe residente in Torino venne citato il sig. Giuseppe Pio Borla commerciante già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza del 28 corrente 2 pom., per vedersi condannare solidariamente col signor Croverio Paolo al pagamento di L. 2100 cogli accessori, importo di un biglietto all'ordine da questi sottoscritto, e da quegli girato ad esso Bruno, scaduto e protestato. — (A. Oggero p. c., Torino).

Aumento di vigesimo scadente al mezzogiorno del 23 corrente, al fabbricato civile e rustico ad uso di villeggiatura e beni annessi posti nel territorio e presso il comune di Nole Canavese, regione Grangia dei Fornelli, di proprietà dei signori cav. Luigi e Celestina Chiara consorti Casotti, deliberato pel prezzo offerto da Carolina Mancario vedova Druetti, dimorante in Torino, di L. 5000. — (Devalle Giovanni notaio, Torino).

Notificanza. — Venne notificata al Negro Pietro fu Bartolomeo, già residente in None, la sentenza del tribunale civile di Pinerolo in data 27 scorso aprile, emanata ad istanza del sig. farmacista Collino Eugenio residente a S. Pietro, portante autorizzazione di vendita per subasta forzata di una casa propria del Negro sita in None. — (Barbesio p. c., Pinerolo).

(Dal *Conte Cavour*, N. 132).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, (sera) maggio 14	15
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	52 50	53 —
» »	per giugno e luglio	»	52 75	53 25
» »	per agosto	»	53 75	54 —
» »	pei 4 mesi da settem.	»	54 —	54 50
Zuccari Saccarino 88 10/11		»	57 50	57 75
» » 7/9		»	60 —	60 —
» bianco 3		»	67 25	67 50
» raffinato scelto		»	146 50	146 50

Liverpool, 15 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 4000

Hâvre, 15 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1200.

Mercato calmo.

» — Luisiana disp. per agosto Fr. 98 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 950.

Mercato calmo-fermo.

» — Haïti Jérémie. . . . . Fr. 100 — — —

» — Rio non lavati a consegnare da » 78 — a 83 —

Marsiglia, 15 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 18750.

Vendite » 3200.

Mercato calmo.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.